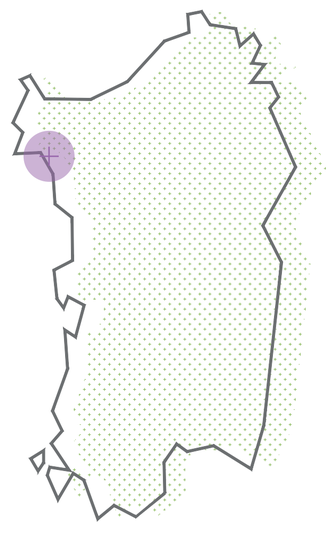
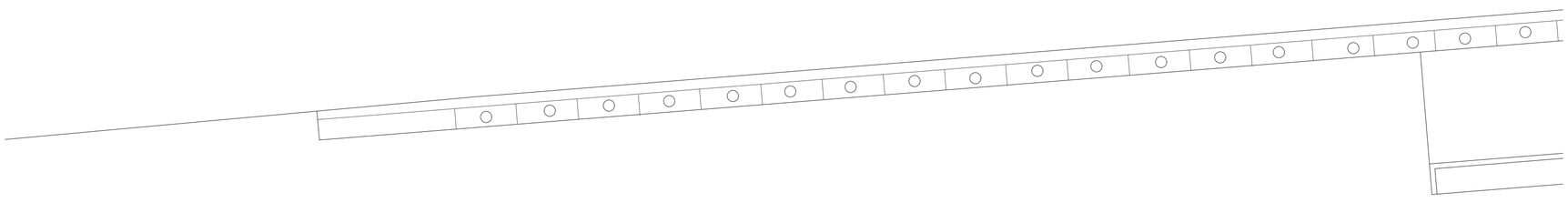
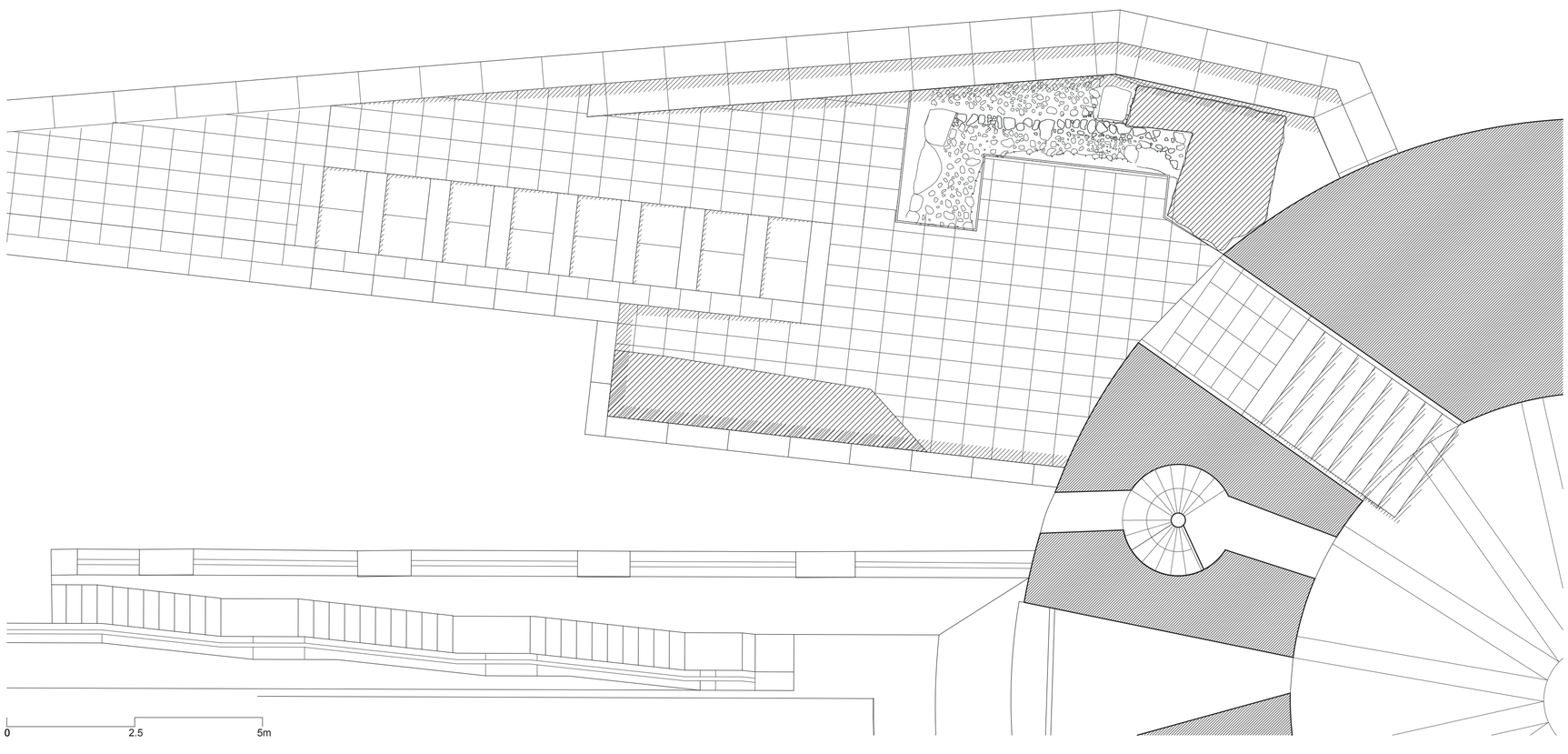
GIORGIO PEGHIN + EMILIO ZOAGLI
Restauro e allestimento museografico delle torri aragonesi ad Alghero



Località: Alghero (SS)
Committente: Comune di Alghero
Progettisti: Arch. Giorgio Peghin, Arch. Emilio Zoagli
Consulenti: Arch. Fabrizio Vescovo (accessibilità); Ing. Roberto Manca (impianti)
Direzione lavori: Arch. Giorgio Peghin, Arch. Emilio Zoagli
Impresa: Co.Sa.Co. Srl, Oristano
Esecuzione opera: 2004-2006
Importo lavori: € 800.000





Giorgio Peghin (Sassari 1965), architetto, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Cagliari, dove attualmente è Professore Associato in Composizione Architettonica e Urbana. Dal 2002 al 2008 è stato redattore della rivista «Parametro». È autore di saggi e libri sui temi dell'architettura e del paesaggio. Nel 2011 ha coordinato il progetto Carbonia Landscape Machine, vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Nel 2018 ha partecipato alla 16a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.
Emilio Zoagli (Alghero 1939), architetto, si laurea nel 1969 a Roma con Ludovico Quadroni. Svolge attività professionale nel campo dell'urbanistica e dell'architettura. Tra i suoi progetti, pubblicati in prestigiose riviste come Controspazio e Casabella, il Centro servizi nel quartiere Latte Dolce a Sassari, progettato con Dario Passi nel 1974, il Piano Urbanistico di Sassari, edifici per la residenza pubblica e privata.
Dal 1997 collaborano a diversi progetti e ricerche, tra le quali gli studi sull'architettura e l'urbanistica moderna di Alghero e Fertilia e il Piano Urbanistico di del Comune di Alghero.

L'intervento s'inserisce nel programma denominato «Itinerario delle sette Città Regie», che prevede la riqualificazione di luoghi di particolare pregio storico e artistico. Il progetto realizza una serie di interventi integrati e progressivi tali da rendere le torri uno spazio espositivo per l'Arte Contemporanea, collegato con gli altri luoghi di produzione dell'arte in Sardegna attraverso una rete organizzativa di progetti virtuali o programmi espositivi itineranti ed un sistema informativo integrato.
Tale "dispositivo" si costruisce con l'utilizzo simultaneo e/o autonomo delle due torri, ognuna delle quali con una funzione precisa: la torre di Sulis diventa lo spazio espositivo capace di accogliere grandi eventi culturali; la torre di San Giacomo offre un supporto di servizio ed integrazione al sistema.
La possibilità di rendere accessibile a tutti il percorso che collega le antiche torri difensive di San Giacomo e dello Sperone ha costituito il filo conduttore di questo restauro particolarmente attento alle preesistenze. Il progetto è stato articolato su un sistema di rampe, scale e piani inclinati che portano a una continuità spaziale fra città storica e ingresso alle torri sul mare. I materiali della nuova pavimentazione, quali la pietra di monte Doglia e il calcestruzzo lavato, sono stati accostati all'antico basalto dell'itinerario preesistente come trama di ricucitura fra i vari dislivelli. Le tracce delle antiche mura spagnole rinvenute durante i lavori sono state valorizzate con la sottrazione delle superfici pavimentate.

aih SARDEGNA

QUALITÀ EMERGENTE